S. E. Rossoni illustra la situazione ed i problemi dell'agricoltura italiana

« Il Popolo d'Italia » dell'11 corr. ha pubblicato la importantissima intervista che un suo redattore ha avuto con S. E. Rossoni, Ministro dell'agricoltura e delle foreste; in tale occasione il Ministro ha esaminato i più vitali aspetti dell'agricoltura italiana, la sua efficienza, i problemi odierni ed i compiti futuri, ed ha messo in rilievo la poderosa attività svolta, specie in questi ultimi anni, dal dicastero che egli regge con eletta competenza ed appassionato fervore.

Ecco il testo della intervista:

Abbiamo chiesto al camerata Rossoni a che punto è l'agricoltura italiana e quali sono i problemi alla soluzione dei quali il Ministero dedica attualmente la sua attività.

Anzitutto — ci ha detto Rossoni — uno sguardo alla situazione generale ed all'opera che il Regime ha svolto per mettere il territorio nazionale in condizioni di maggiore produttività.

L'attività bonificatrice ed i suoi risultati

Importanza particolare ha in primo luogo l'opera bonificatrice.

Al 31 dicembre 1935 la superficie totale dei comprensori di bonifica, e cioè dei territori dove lo Stato interviene direttamente per promuovere la trasformazione radicale dell'ordinamento della produzione agraria, risultavano di ha 8.718.934. Nella più gran parte di questa superficie (ha 5.044.289) sono in corso di esecuzione le opere pubbliche di bonifica e cioè le opere dirette a modificare le condizioni dell'ambiente fisico, economico e sociale, per renderle idonee alla desiderata trasformazione dell'ordinamento produttivo. Da un censimento delle opere pubbliche compiute risultano eseguiti più di km. 4000 di arginature per difendere i terreni dalle esondazioni dei corsi d'acqua, km. 13.000 di canali per il prosciugamento di terreni palustri o difettosi di scolo, 650 impianti idrovori della complessiva potenza di Hp. 13.000 per sollevare meccanicamente

le acque prive di scolo, km. 7.000 di strade, km. 1500 di canali per la irrigazione di terreni, dighe per la costruzione di laghi artificiali, acquedotti, rimboschimenti, ecc.

L' assieme delle opere eseguite permette già, in ha 979.809, la difesa dell' agricoltura da possibili peggioramenti del regime fondiario ed idraulico ed ha già creato su altri ha 1.242.937 le condizioni per la trasformazione agraria, la quale è già in atto su ha 911.440. Un' indagine, compiuta con rigore scientifico, circa i risultati dell' attività bonificatrice, nell'ordine economico e sociale, ha permesso di porre in luce le conseguenze più salienti della bonifica.

Scelte talune aziende agrarie situate in comprensori di bonifica — col criterio che esse fossero rappresentative, non di condizioni eccezionali, ma di condizioni mediamente realizzabili in seguito alla bonifica — si sono rilevati gli indici del valore della produzione lorda vendibile, della quantità di ore di lavoro rurale impiegata per anno-ettaro, della percentuale di lavoro data da mano d' opera fissa, anzichè da mano d' opera avventizia. E' risultato che, nei casi considerati, l' incremento della produzione lorda vendibile ha perfino raggiunto l' indice 2438 rispetto al valore iniziale ragguagliato a 100 e l' incremento del lavoro manuale impiegato per ettaro è salito al minimo da 100 a 208 e al massimo da 100 a 3618.

Specialmente importante è la riduzione del lavoro avventizio che si è riscontrato in notevolissima diminuzione e talvolta è addirittura scomparso, significando la stabilizzazione del lavoratore sulla terra.

La moltiplicata floridezza della terra, le migliori condizioni di vita degli operai agricoli, la progressiva regolazione delle acque superficiali hanno esercitato una benefica efficacia sulla malaria e la vanno notevolmente attenuando, per quella influenza, non ancora abbastanza chiarita, ma indubitabile, che ha la più intensa utilizzazione del suolo sulla violenza dell' endemia.

Correlativamente, la popolazione residente nei terreni bonificati ha avuto un sensibile aumento. Basti ricordare l' Agro Pontino che, nei periodi estivi, albergava poche centinaia di uomini, raccolti in misere capanne ed esposti ai più gravi rischi dell' infezione malarica, mentre oggi vede sorgere nuove città, si popola di case innumerevoli, contiene già quasi 60 mila abitanti tra operai e coloni.

La Battaglia del grano

Il secondo aspetto di importanza generale consiste nel nuovo spirito di iniziativa e nello stimolo a coltivare meglio la terra scaturiti nelle masse agricole dopo che il Duce proclamò la Battaglia del grano, che è diventata la battaglia per tutti i prodotti e quindi dell' azienda agraria nella sua integrità e molteplicità produttiva.

Bisogna vivere oggi a contatto con gli agricoltori, coi tecnici e coi contadini per rendersi conto del valore rivoluzionario che è venuta acquistando negli ultimi anni la iniziativa del Duce.

Lo Stato ha dato il grande impulso alla intensificazione delle colture.

La concessione di premi ai produttori più capaci, scelti attraverso appositi concorsi annuali, ha stimolato l' attività degli agricoltori spingendoli a migliorare i processi tecnici.

In pari tempo si è attuata una vera mobilitazione degli istituti sperimentali, a cui si deve la produzione geniale di sementi elette, e degli uffici tecnici dello Stato che hanno svolta un' opera alacre di assistenza e di incitamento.

I risultati ottenuti sono quanto mai soddisfacenti, poichè siamo passati da una produzione media per ettaro di quintali 10.4 ad una produzione di circa 15 quintali.

Perfezionamento dei metodi ed incremento della produzione

Se, peraltro, la battaglia del grano fu inizialmente diretta, in modo particolare, al miglioramento della tecnica della produzione granaria, allo scopo di assicurare, anche ai fini della difesa del Paese, la sufficienza della produzione al fabbisogno interno, in seguito si è sempre più orientata ai fini di un generale perfezionamento dei metodi della produzione agraria. Basti notare che i risultati dei concorsi a premi hanno posto in rilievo come le più elevate produzioni unitarie si siano conseguite nelle zone dove maggiore è la quantità di bestiame allevato per unità di superficie agraria e correlativamente maggiore è la produzione dei foraggi. Vi è, quindi, una naturale interdipendenza tra le produzioni fondamentali, nell' ordine agrario, così che lo sviluppo dell' una non si può ottenere senza il correlativo sviluppo delle altre.

Inoltre, i perfezionamenti della tecnica si sono estesi a gran parte degli altri cereali, ottenendo produzioni medie unitarie per ettaro, notevolmente maggiori. Particolarmente elevata è la resa media del riso che da una produzione per ettaro di quintali 29 di risone, nel 1910, è salita a oltre 50 quintali.

Un notevole impulso hanno pure avuto le colture foraggere. Valendosi delle norme della legge sulla bonifica integrale, si si sono promossi, col sussidio dello Stato, lavori di miglioramento di pascoli montani per circa 130 milioni dal 1922 al giugno 1936 e sono state eseguite, col concorso dello Stato, opere di irrigazione interessanti una superficie di oltre 578 mila ettari.

Non minori sforzi si sono compiuti per lo sviluppo della produzione zootecnica e del patrimonio zootecnico.

Per ciascuna razza bovina è stato concretato un programma di miglioramento che tende alla determinazione dei caratteri tipici da preferire, alla creazione di nuclei di produzione eletta ed alla diffusione e controllo dei buoni riproduttori.

Cure efficaci si sono date alla vite ed all' olivo che, dopo i cereali e le piante foraggere, occupano i posti di maggior rilievo nell' economia agricola del Paese.

Nel campo della viticoltura, l' Italia è già uno dei maggiori produttori del mondo. Sui 167 milioni di ettolitri di vino che costituiscono la complessiva produzione mondiale, l' Europa da sola vi contribuisce con 142 milioni, di cui 42 sono dati dall' Italia.

Oltre che un miglioramento qualitativo si è avuto anche un incremento quantitativo nella produzione olearia.

Dati illustrativi di questo generale progresso dell' agricoltura italiana si hanno anche nel campo dei prodotti orto-frutticoli. Insomma, nel periodo fascista la produzione agricola ha avuto sensibili aumenti in quasi tutti i settori, come risulta dal confronto della produzione attuale con quella del periodo pre-fascista.

Nuovi sbocchi all' attività agricola

A completare il nostro sguardo alla situazione generale dell' agricoltura, dirò che negli ultimi anni si sono aperti nuovi sbocchi all' attività agricola per il rifornimento di materie prime alle industrie nazionali, costrette finora a rifornirsi all' estero con grave danno della nostra bilancia commerciale.

Oltre alla completa autonomia della produzione dello zucchero, già raggiunta, le nuove iniziative per la produzione e trasformazione di fibre tessili, di alcool carburante, di cellulosa, di semi oleosi, ecc. ecc. hanno già raggiunto un tale sviluppo da garantirci il successo in brevissimo tempo.

Mi piace rilevare che per queste nuove iniziative i rurali rispondono sempre con entusiasmo.

L' evoluzione dei rurali italiani

— Quali sono gli aspetti salienti del rinnovamento dei rurali italiani operato dal Regime?

— Sono molteplici e tutti hanno origine nel clima creato dalla rivoluzione fascista. Prima di tutto i rurali italiani sono diventati più *politici*, cioè più rivoluzionari. In nessuna epoca ed in nessun ambiente politico gli uomini della campagna hanno mai vissuto più intensamente la vita politica, non hanno cioè mai sentito e capito così profondamente lo Stato.

Il fascismo ha nettamente distrutto il misoneismo dei rurali, tanto che anche il tradizionalismo culturale ha ricevuto un colpo decisivo. Un tempo i tecnici delle Cattedre ambulanti di agricoltura andavano cercando col lanternino gli agricoltori pronti ad adottare metodi moderni e scientifici di produzione. Oggi gli agricoltori chiedono ansiosamente consigli e direttive ai tecnici agricoli.

Non c' è più un solo comune in Italia dove non ci siano almeno alcuni agricoltori che applicano i metodi più progrediti per le coltivazioni.

L' impiego dei concimi chimici ha raggiunto proporzioni grandissime ed è un peccato che l' industria non sia ancora attrezzata per produrre tutti i concimi richiesti ed a prezzi convenienti. Questo è un problema gravissimo che il Ministero e le organizzazioni agricole risolveranno al più presto in sede corporativa.

E poichè ho accennato alle organizzazioni dei rurali, dirò che esse nel campo sindacale, politico ed economico hanno compiuto un' opera altamente meritevole.

Intanto essendosi sdrammatizzato il conflitto sociale, hanno potuto dedicarsi al compito educativo con maggiore intensità. Avendo poi compreso che il benessere comune richiedeva, prima di ogni altra cosa, l' aumento ed il miglioramento della produ-

zione, furono sempre più stimolate ad impiegare in questo senso i loro maggiori sforzi.

Un' altra constatazione che i rurali hanno fatto, consiste nella necessità che oggi appare assoluta di valorizzare il lavoro agrario attraverso la difesa dei prodotti. Di qui nasce la nuova politica agraria dei Consorzi e degli ammassi che non ha precedenti in nessun paese ed in nessun sistema sociale.

Gli ammassi

— *Qual' è il principio che ispira l' ammasso dei prodotti e quali risultati si sono finora ottenuti?*

— Il principio fondamentale sta nella formazione e nel controllo del mercato dei prodotti agricoli, da parte dei produttori, in rapporto al valore della proprietà e del lavoro necessari per ottenere dati prodotti.

E' strano che in tutti i sistemi economici, ma specialmente in quello liberale, alla formazione dei prezzi di mercato concorrano tante volontà esclusa quella dei più interessati, cioè i produttori. Per esempio gli agricoltori hanno sempre ignorato il funzionamento delle così dette Borse dei cereali e delle merci agricole, che il Duce ha abolito in Italia già da un paio di anni.

E' evidente, d' altra parte, che per determinare il prezzo delle merci bisogna avere in mano le merci medesime. Per far questo bisogna unirle, cioè ammassarle. Nel passato avveniva che gli agricoltori cedevano i loro prodotti appena raccolti a dei terzi, che li ammassavano per loro conto, diventandone i padroni assoluti e quindi dettando la legge del mercato.

Gli sbalzi dei prezzi non avevano così nessuna base economica e ragionata ma esclusivamente speculativa e tutto si risolveva in un minor guadagno dei produttori e in una maggiore spesa dei consumatori.

L' ammasso del grano, che è economico e politico insieme, è stato una rivelazione per il mondo agrario ed ha costituito un esempio ed una garanzia per il Regime.

L' Italia è infatti il solo paese che nello scorso anno ha potuto mantenere inalterato il prezzo del pane, sebbene il prezzo del grano sia nel frattempo raddoppiato e attraverso l' importazione del quantitativo mancante l' erario ha potuto realizzare un utile di circa 200 milioni.

Gli altri ammassi realizzati hanno dato pure ottima prova.

Quello dei bozzoli ha permesso di aumentare considerevolmente la produzione; quello della canapa ha soddisfatto in pieno i canapicoltori con un prezzo remunerativo, anche ai fini della esportazione; quello del bergamotto ha evitato la continuazione di una frode in danno dei produttori calabresi, ristabilendo un giusto equilibrio di compensi e di prezzi; quello della lana, nonostante l'infrazione della disciplina da parte di qualche categoria, ha permesso agli armentari di realizzare dei guadagni che li hanno spinti ad aumentare considerevolmente il patrimonio ovino del Paese.

I risultati quindi di questa politica sono pienamente soddisfacenti. Adesso si tratta di perfezionare lo strumento e di accentuare la solidarietà dei produttori, i quali devono essere liberi nell'esplicazione delle loro attività e capacità singole, ma non devono essere dei venditori fra loro in concorrenza nei riguardi degli speculatori senza scrupoli.

In una recente riunione a Bologna, io dissi agli agricoltori che al di là della siepe che divide la proprietà terriera non c'è il concorrente e tanto meno il nemico. Questa espressione che definisce in modo preciso la politica della disciplina dei prodotti piacque molto agli uditori e costituisce uno dei motivi di propaganda del corporativismo economico.

Compiti di domani

— *Che cosa farà il Ministero per perfezionare questa politica e per inquadrarla nel sistema corporativo?*

— Attualmente il Ministero è impegnato nella preparazione di un provvedimento legislativo che coordinerà tutti gli organismi economici dell'agricoltura.

Nel regime corporativo anche le definizioni hanno la loro importanza in quanto precisando il nome degli enti si precisano anche le loro funzioni.

Noi sappiamo esattamente che cosa è il Sindacato e quali sono i suoi compiti; noi sappiamo altrettanto che cosa sono e quali sono le funzioni delle Corporazioni. Bisogna che la parola Consorzio acquisti il suo significato preciso dal punto di vista economico. Col provvedimento in corso ogni branca produttiva si esprimerà in un consorzio che avrà i compiti attuali di propaganda e di difesa tecnica ed assumerà la funzione di difesa dei prodotti mediante l'ammasso obbligatorio o volontario a seconda del genere e dell'importanza dei prodotti stessi.

Il Consorzio diventerà anche lo strumento economico più adatto per i piani della produzione poichè, provincia per provincia, a seconda della natura del terreno e del suo rendimento, distribuirà la coltivazione a seconda delle esigenze nazionali. Questi piani dovranno essere attuati attraverso le direttive delle Corporazioni agricole che identificano le necessità generali della Nazione.

Naturalmente, per attuare i compiti suesposti dell' economia corporativa agricola occorre un' attrezzatura adeguata di magazzini per la conservazione dei prodotti e per evitare lo sperpero che spesso si verifica, il che si sta facendo in grande scala non solo per il grano ma anche per i foraggi, per la canapa, per le frutta e la verdura, ecc. ecc.

La produzione dell' annata in corso

— *Come si presenta l' annata granaria in corso?*

— Il primo grande raccolto, cioè il grano, nonostante il clima sfavorevole delle prime settimane di giugno, sarà molto soddisfacente. Credo che produrremo almeno 15 milioni di quintali in più dell' anno scorso; i foraggi vanno benissimo; abbastanza bene le frutta; molto promettenti gli altri cereali, la vite, l' olivo, le barbabietole, ecc.

In complesso ritengo che l' annata agraria dell' anno XV dimostrerà che siamo vicini al raggiungimento dei quantitativi di prodotti agricoli occorrenti alla Nazione.

Il perfezionamento tecnico e la maggiore utilizzazione dei terreni non ancora sfruttati in pieno ci condurranno prestissimo alla mèta.

Per il perfezionamento tecnico, oltre al Ministero, attraverso la sua organizzazione centrale e periferica, sono impegnate in modo particolare le organizzazioni sindacali; per la completa messa in valore di tutto il suolo nazionale, le leggi rivoluzionarie del Regime diranno la parola decisiva.

DIVAGAZIONI GRANARIE

I giornali hanno con vivo compiacimento ed a grossi caratteri annunciato che la produzione granaria nazionale raggiunge quest' anno gli 80 milioni di q.li. La notizia è stata,

come è naturale, accolta dagli italiani con soddisfazione perchè finalmente, per merito del Fascismo, è in tutti profondo il convincimento che per la Nazione è indispensabile, prima di ogni altra cosa, di avere assicurato il pane quotidiano.

Per i rurali, che con modestia hanno contribuito alla vittoria, la gioia è ancora più grande perchè le previsioni negli ultimi mesi erano piuttosto pessimistiche. La trebbiatura ha rivelato invece la lieta sorpresa! Anche in Istria i risultati sono superiori alle speranze e nel complesso possiamo concludere che la nostra produzione locale concorda con quella nazionale nel segnare un aumento intorno al 20 % rispetto al prodotto dell'anno passato.

Per la quantità possiamo dunque essere contenti.

In molti casi per altro il prodotto lascia un po' a desiderare per la qualità; infatti i pesi specifici, determinati in discreto numero anche al nostro Istituto e dai Silos che hanno in corso l'ammasso, sono quasi sempre al disotto dei 78 chg. per ettolitro.

Sul peso ha prevalentemente influito l'andamento della stagione che nell'ultimo periodo di vita dei nostri frumenti ha favorito un po' tutti i guai, e dopo la mietitura con le pioggie insistenti ha reso difficile una buona stagionatura. Ma è molto probabile che i dati che forniscono le nostre bilancine pesa-grano siano un pc' inferiori ai reali, perchè i frumenti, che per la ragione di cui sopra sono rimasti ruvidi e poco scorrevoli, male si assestano nel cilindro lasciando dei vuoti. Prove fatte, sempre presso il nostro Istituto, lascierebbero così supporre. Dato che le pesate vengono eseguite, come tutti sanno, su un quarto di litro, anche lievissime differenze diventano non trascurabili quando sono riportate all'ettolitro.

Molti campioni sono stati anche contestati per il grado di umidità e di purezza. Se l'agricoltore può essere quasi in pieno scusato per il peso specifico — diciamo quasi perchè con la buona concimazione si può influire anche sul peso — non lo può essere per gli altri due requisiti e può recitare il *mea culpa*, se al buon prezzo di lire 125 al q.le gli vengono levate parecchie volte lire 1.25!

Quali insegnamenti possiamo trarre dalla recente annata granaria? Anzitutto la eterna conferma, purtroppo più che mai valida per il clima istriano, che... *annus fructificat non tellus*,

vale a dire in parole povere che i prodotti sono frutto più dell' andamento della stagione che del terreno. E anche l' altro asserto, che *la stabilità del clima istriano è la instabilità*, ha proprio avuto quest' anno la sua conferma.

I dati relativi alle temperature e alle precipitazioni dell' annata confrontati con quelli medi di un decennio sono molto significativi.

Medie del periodo novembre - giugno nel decennio dicembre 1922 - novembre 1932			Medie del periodo novembre 1936 - giugno 1937	
mese	temperatura	precipitazione	temperatura	precipitazione
novembre	11.6	111.7	10.1	46.6
dicembre	6.1	57.6	6.9	34.8
gennaio	5.1	66.1	5.5	85.8
febbraio	4.9	46.1	8.3	42.8
marzo	8.4	83.2	10.8	179.6
aprile	13.1	67.8	13.5	68.4
maggio	18.–	75.7	19.–	32.6
giugno	21.7	34.4	24.3	57.2

L' eccessiva umidità, specie nel mese di marzo, ha ovunque favorito lo sviluppo del *mal del piede*, della *ruggine*, del *carbone* e il repentino innalzamento delle temperature a granitura avanzata, ha precipitato l' ultima fase della maturazione, provocando la *stretta*. Il periodo piovoso durante e dopo la mietitura ha fatto il resto.

L' agricoltore non può influire sul clima, d' accordo, ma se molti dei nostri campi fossero stati a tempo debito sistemati a dovere per evitare ristagno dell' umidità, avrebbero avuto tante piante con il mal del piede?

In quanti campi lo stesso mal del piede ha gravemente danneggiato perchè su di essi si era fatto il ringrano?

Quale concimazione è stata fatta?

E, francamente, la lotta contro le erbe infestanti è stata condotta con quella perseveranza senza la quale è inutile sperare in risultati concreti?

Chi fa l' esame della sua coscienza deve onestamente concludere con una grande verità: che nei campi nei quali si sono seguite tutte le regole della tecnica, si sono avute le produzioni maggiori ed i frumenti più belli.

Noi agricoltori non abbiamo soltanto i nostri lavori, le nostre operazioni legate alla stagione, ma anche i nostri discorsi,

le nostre conversazioni. Come ogni anno ci rivolgiamo ora la solita domanda: quale o quali varietà hanno dato i migliori risultati e sono da preferirsi per la prossima semina? Come è naturale la conclusione è sempre incerta. Chi loda una varietà, chi un' altra.

I dati delle produzioni delle varietà provate all' Istituto segnano:

Varietà	superficie investita (m^2)	prodotto ottenuto (q.li)	prodotto riferito ad ettaro
Mentana	2200	4.40	20.—
»	9200	19.40	21.08
»	5500	11.85	21.54
»	5300	11.22	21.17
»	6400	12.53	19.57
»	2500	6.61	26.44
Cologna	5000	9.43	18.86
Virgilio	2200	5.76	26.18

Dai dati stessi, ai quali non vogliamo attribuire un valore maggiore di quello che essi effettivamente hanno, risulta che la più alta produzione si è avuta nell' appezzamento di 2500 m^2 seminato con il Mentana e nell' altro, di m^2 2200, seminato con il Virgilio; altri 4 appezzamenti a Mentana hanno dato un prodotto unitario che va da 20 a 21.54 q.li, mentre in uno solo, quello di m^2 6400, si è andati poco al di sotto di 20 q.li e precisamente a q.li 19.57 per un fortissimo attacco di mal del piede: la resa minore l' ha data il Cologna con q.li 18.86.

Ma crediamo di non andar errati dicendo che anche questo anno gran parte degli agricoltori, della zona costiera dell' Istria specialmente, hanno avuto le maggiori soddisfazioni ancora dal Mentana, benchè durante l' anno tale varietà avesse destato preoccupazioni con i suoi numerosi cambiamenti di aspetto, tanto è vero che un amico che vuol imitare l' on. Lanfranconi, diceva in primavera: « la Mentana go paura che la sarà una lamentana ».

Ed anche nel nostro caso, riteniamo di non dare soverchio valore alla elevata resa del Virgilio, nei confronti di quella ottenuta in alcuni appezzamenti a Mentana, per il fatto che al Virgilio fu riservato un solo appezzamento, per giunta di minore superficie rispetto a quella degli altri, senza parlare poi,

per brevità, delle differenze nella natura del terreno degli appezzamenti stessi e delle loro condizioni al momento della semina, in rapporto alle colture che precedettero il grano.

Non lasciamo quindi la vecchia strada per la nuova e non dimentichiamo che è presso a poco assurdo come il correre dietro alla pietra filosofale, lo sperare che i nostri valorosi genetisti ci diano la varietà che vada bene per tutte le terre, per tutti i climi e per tutte le annate. Ciascuno consideri i propri risultati e quelli della zona e non dimentichi mai che è verità assiomatica che non dobbiamo coltivare nella nostra azienda una sola varietà, ma almeno un paio perchè se l'andamento stagionale è sfavorevole per l'una, può non esserlo per l'altra.

In conclusione il risultato è stato superiore alle speranze.

L'inizio è stato buono e se la Provvidenza assisterà le promettenti coltivazioni in corso... avremo una discreta annata agraria.

E. B.

CONSIGLI PRATICI

Conservazione del grano. — Com'è noto gli agricoltori possono trattenere presso di sè la quantità di frumento occorrente al consumo della famiglia e dei propri dipendenti, nella misura massima di 3 q.li per persona, nonchè la quantità occorrente per la semina, in ragione di 2 q.li per ogni ettaro da coltivare a frumento.

La conservazione del grano va fatta con ogni cura, altrimenti esso diverrà preda di parassiti o si deteriorerà, con pregiudizio della buona riuscita dei seminati e della qualità del pane. Ricordiamo che il locale o i locali dove si conserva il grano debbono essere asciutti, avere il pavimento in buono stato, senza fessure, e finestre munite possibilmente di rete metallica.

Dopo disposto il grano in mucchio, ed al riguardo occorre tenere ben distinte le singole varietà per i quantitativi destinati come semente, bisogna procedere alla disinfezione della massa e dell'ambiente, a mezzo del solfuro di carbonio che si versa in vasi di terracotta o di vetro, la cui apertura va poi chiusa

con garza o con altro tessuto, al fine di impedire che i chicchi di grano cadano nei recipienti, i quali vanno collocati dentro il mucchio, facendo in modo che la parte superiore degli stessi sia a pochi centimetri dalla superficie.

Il solfuro di carbonio va impiegato in ragione di 200 grammi per ogni 5 q.li di grano.

Ricordare che la disinfezione con questo insetticida richiede molte cautele onde evitare spiacevoli conseguenze.

Dato che fra gli insetti che danneggiano il frumento in granaio, le tignole (« pavele ») sono quelle che si riscontrano in prevalenza, è consigliabile, per coloro che non impiegano il solfuro di carbonio, ricorrere all' uso delle comuni carte moschicide, da appendere al soffitto, mettendone una per ogni 4-5 metri quadrati di superficie del magazzino. Il Direttore del Consorzio agrario di Molinella, come ricordava tempo addietro anche il dott. Bevilacqua in questo bollettino, assicura di aver sempre ottenuto ottimi risultati con tale semplicissimo mezzo che consente la sollecita cattura di gran numero di queste dannosissime farfalline. (u. s.)

Trattamenti anticrittogamici alle viti. — La frequenza con la quale si succedono le pioggie temporalesche, quasi sempre accompagnate da abbassamenti di temperatura, richiede la più vigile attenzione dell' agricoltore ai fini della protezione delle viti contro i parassiti che le insidiano, sopratutto la peronospora e l' oidio. In questo periodo sono specialmente indicati i trattamenti con zolfo addizionato con alta percentuale di sale di rame; efficacissima la miscela di zolfo con il 15-20% di polvere Caffaro. Bisogna però che la impolverazione venga fatta con la massima accuratezza, altrimenti lo scopo al quale si mira viene raggiunto solo in parte. Infatti abbiamo constatato forti attacchi di oidio in molte viti che mostravano ben visibile il rimedio applicatovi. Evidentemente il trattamento non fu fatto a tempo o fu eseguito male. Occorre quindi disporre di ottimi soffietti, muniti di polverizzatore perfetto, lasciando da parte le vecchie... pepaiole e simili; inoltre bisogna che il getto investa la vegetazione con forza, e sia precipuamente diretto dal basso verso l' alto, affinchè la polvere si distribuisca anche nei tralci e nei grappoli posti nell' interno; infine i trattamenti vanno fatti al momento giusto. (u. s.)

Difesa dell' uva precoce. — Da parecchi anni si è diffusa in Istria la coltivazione della precocissima varietà di uva Perla di Czaba. Matura nella terza decade di luglio e per conseguenza richiama molti dannosissimi ospiti che spesso riducono il grappolo al solo graspo con alcuni acini secchi o vuotati del loro contenuto.

Per preservare l' uva da questi danni, arrecati da uccelli, vespe, api, cetonie, ecc., è bene avvolgere i grappoli con un sacchetto di carta pergamenata oppure oleata, che si legherà al grappolo stesso. Per un conveniente arieggiamento del grappolo si praticano con un ago dei forellini nella carta del sacchetto; si può anche indrodurre un cannello di paglia di segale, in modo che una estremità del cannello si trovi all' esterno del sacchetto, per consentire il passaggio dell' aria. (g. v.)

Patate da seme. — In questi giorni si stanno estraendo le patate bonorive, e trasportato il prodotto a casa bisognera, tra l' altro, pensare a procurarsi la semente per l' anno prossimo; perciò, con un' accurata scelta, si metteranno da parte i tuberi migliori, di media grossezza, sani, asciutti, ricchi di gemme verso la punta.

Per conservarli bene si collocano entro cassettine, oppure si depongono sul pavimento di un ambiente fresco, asciutto, poco illuminato, deponendoli in uno strato leggero, possibilmente imballato con pula di frumento o paglia asciutta (g. v.)

Erbaio di colza. — Per somministrare ai bovini durante l' inverno un ottimo foraggio verde, necessita seminare fin d' ora un erbaio di colza.

Dopo le frequenti ed abbondanti pioggie cadute in queste ultime settimane, è agevole arare il terreno già investito a frumento, incorporandovi il letame, dopo di che si completa la preparazione superficiale del terreno stesso e si procede alla semina del colza.

Per un erbaio non troppo fitto si adoperino da 3 a 4 chg. di seme di colza per ogni giornata di terreno (circa $^1/_4$ di ettaro). Il seme si spande alla volata e poi lo si copre con un' erpicatura o con rastrelli di legno a denti di ferro, alquanto radi.

(g. v.)

IN GIRO PER LA PROVINCIA

A *Grisignana* l' andamento delle varie colture è assai buono ; il Mentana ha reso più delle altre varietà, che in alcune zone sono state molto danneggiate dal mal del piede ; al riguardo valgono le considerazioni già fatte negli ultimi numeri del bollettino. La trebbiatura è in corso, con risultati che, in complesso, possono chiamarsi più che sodisfacenti.

Il frumentone promette bene, avendo beneficiato di molte pioggie, la ultima delle quali, caduta l' 11 corr., è stata abbondantissima.

Anche l' olivo, che ha avuto una rigogliosa fioritura, si trova in ottime condizioni vegetative.

Viceversa la vite non procede bene : alla scarsa fruttificazione va aggiunto il danno arrecato dalla crittogama. Al riguardo, altro che attenuazione di virulenza, specie con questo succedersi di manifestazioni temporalesche ! Comunque, non bisogna assolutamente pensare che le solforazioni non hanno più la efficacia di una volta ; piuttosto bisogna eseguirle a tempo ed a modo, come diciamo in altra parte del giornale.

Anche a *Visinada* si sono avuti molti danni dal mal del piede ; al riguardo un agricoltore ha giustamente osservato che per quanto essi si attribuiscano anzitutto alle pioggie soverchie, devesi rilevare che si sono riscontrati in genere in terreni depauperati, estremamente poveri di sostanza organica, e sopratutto in quei campi nei quali il frumento seguiva trifogliai o medicai ridotti in pessime condizioni perchè letteralmente invasi da graminacee. Conseguentemente, egli ha aggiunto, la lotta contro il mal del piede va iniziata con i lavori di preparazione del terreno e con convenienti concimazioni alla semina del frumento.

Sempre a Visinada, l' andamento stagionale ha causato seri danni agli alveari, tanto che non si è avuta neppure la sciamatura.

Inoltre, non è mancata la grandine ; il mese scorso essa ha colpito una plaga della zona occidentale del Comune, distruggendo parte notevole dei prodotti.

A *Visignano* i risultati della trebbiatura sono mediocri.

Sono ancora disponinili in quel Comune notevoli partite di ottimo vino, della gradazione 11-13.

NOTIZIARIO

Il raccolto del grano. — L' Agenzia Stefani ha diramato il 10 corr. il seguente comunicato :

A un mese di distanza dalla riunione a Palazzo Venezia del Comitato permanente del grano, i primi dati con la trebbiatura già avviata confermano le previsioni fatte allora dal Ministero dell' agricoltura e foreste.

Il raccolto del grano si annuncia più che soddisfacente e l'aumento nei confronti del 1936 oscilla tra il venti e il trenta per cento. I dati definitivi non potranno essere noti che verso la metà di agosto, quando la trebbiatura sarà ultimata anche nelle zone collinari e montagnose.

La consegna del grano agli ammassi procede regolarmente.

Il raduno rurale dell'Istria. — Domenica 11 corr. ha avuto luogo a Pola l'imponente raduno rurale dell'Istria, organizzato dalla Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura, con la collaborazione di tutte le autorità politiche ed amministrative della provincia.

La manifestazione è stata onorata dall'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, che ha voluto così dare un particolare segno del suo vivo interessamento per le masse rurali istriane.

Il concentramento, che aveva richiesto un minuzioso lavoro di preparazione, si è svolto perfettamente, effettuato con treni, piroscafi, automezzi e veicoli d'ogni genere, che hanno convogliato nelle prime ore del mattino oltre 10.000 rurali. L'ammassamento è avvenuto nell'interno della grandiosa Arena.

L'arrivo del Principe, accompagnato dal Presidente confederale, da S. E. il Prefetto, dal Segretario federale e da tutte le autorità, ha dato luogo ad una entusiastica manifestazione all'indirizzo di Casa Savoia.

S. E. il Prefetto ha portato il saluto della provincia al Duca di Spoleto ed ha invocato, a nome dell'Istria rurale, la presenza del Duce in mezzo alla nostra patriottica popolazione.

Il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, dopo aver rivolto un saluto al Principe ed al Presidente confederale, ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività della Unione, che, uniformandosi alle direttive emanate dalla Confederazione, è tesa alla soluzione degli importanti problemi locali, i quali assumono particolare rilievo nei riguardi dei nostri lavoratori agricoli. Egli ha poi ricordato le glorie dei contadini che hanno dato in ogni epoca valorosi combattenti per tutte le vittorie.

Ha parlato, infine, l'on. Angelini, il quale, salutati i rurali istriani a nome di tutti i lavoratori italiani della terra, ha illustrato ad essi le linee della politica agraria del Regime convergenti verso l'autarchia economica, ed ha chiamato i contadini istriani a combattere anch'essi questa nuova battaglia, seguendo fedelmente e tenacemente le direttive degli organi a ciò preposti. Ha assicurato del vigile e costante interessamento che la Confederazione porta alle sorti dei lavoratori agricoli della nostra provincia, ed ha concluso il suo dire rivolgendo a S. A. R. il Duca di Spoleto il caldo e devoto saluto delle genti rurali dell'Istria.

Il discorso del Presidente confederale, spesso interrotto da vivi applausi, è stato alla fine accolto dall'entusiasmo dei 10.000 lavoratori presenti, che hanno intonato in coro gli inni della Patria.

E' seguìto lo sfilamento dei carri allegorici e folkloristici e delle forze rurali perfettamente inquadrate.

Successivamente S. A. R. il Duca di Spoleto ha inaugurato la «Seconda Mostra dei vino istriano» e la «Mostra dell'Artigianato rurale»; ambedue,

per lo speciale ed importante materiale raccolto, hanno richiamato l'interessamento dell'Augusto visitatore, che ha rivolto agli organizzatori il suo vivo compiacimento.

Nel pomeriggio hanno avuto poi luogo per i rurali convenuti numerose manifestazioni sportive, corali e folkloristiche.

Nello stesso giorno l'on. Angelini, accompagnato da numerosi tecnici e dal Segretario dell'Unione di Pola, ha visitato le zone di bonifica, rivolgendo la propria attenzione alle possibilità che le numerose opere attuate dal Regime siano ulteriormente avvalorate dalla trasformazione fondiaria, per una più vasta e stabile applicazione del lavoro agricolo locale.

Il Presidente confederale si è altresì recato a Parenzo dove ha onorato di una sua visita l'Istituto agrario.

Al suo ritorno in sede, interprete dei sentimenti dei lavoratori agricoli e di quanti erano intervenuti all'imponente raduno, il Presidente confederale ha voluto rinnovare a S. A. R. il Duca di Spoleto il proprio devoto ringraziamento e quello dei rurali istriani, col seguente telegramma diretto all'Aiutante di Bandiera dell'Augusto Principe:

« Rurali istriani esprimono mio mezzo loro devota riconoscenza Altezza Reale Duca di Spoleto per la Sua ambita Augusta presenza loro adunata di Pola e personalmente pregoLa volersi rendere interprete mia viva deferente gratitudine per alto onore concesso nostra Organizzazione. — *Franco Angelini* ».

S. A. R. il Duca di Spoleto ha risposto nei seguenti termini:

« Ringrazio vivamente delle Sue gentili espressioni giuntemi molto gradite e La prego volersi cortesemente rendere interprete verso rurali istriani. — *Aimone di Savoia Aosta* ».

Inoltre l'on. Angelini si è compiaciuto inviare al Direttore dell'Istituto agrario il seguente telegramma:

« Avendo apprezzato personalmente vasta ed efficace azione svolta da cotesto Istituto a favore agricoltura locale inviole espressioni riconoscenza masse rurali et migliori auguri attività futura. — *Angelini* ».

Divieto di esportare animali bovini dalla nostra Provincia. — Il Prefetto della Provincia dell'Istria, richiamati i proprî decreti n. 950 del 2 marzo c. a., col quale venne disposto il divieto di esportazione dalla Provincia dell'Istria del bestiame bovino, e n. 1490 dell'11 aprile successivo, col quale venne consentita la libera esportazione dalla Provincia del bestiame da lavoro e da allevamento; considerato che quest'ultima concessione ha dato luogo ad abusi e che pertanto, allo scopo di assicurare alla Provincia l'approvvigionamento di carne bovina, si rende necessario ed urgente, nel pubblico interesse, di vietare nuovamente l'esportazione dalla Provincia di qualsiasi specie di animali bovini; visto l'art. 19 del T. U. della Legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 3 marzo 1934-XII, n. 383; ha decretato quanto segue:

Il decreto prefettizio 11 aprile 1937-XV, n. 1490, col quale venne consentita la libera esportazione dalla Provincia del bestiame da lavoro e da allevamento, è revocato.

Riprende pertanto vigore il precedente decreto n. 950 del 2 marzo c. a., col quale venne fatto divieto, a coloro che a qualsiasi titolo detengano animali bovini, di farne esportazione dalla Provincia dell' Istria.

Il Questore, il Comandante il Gruppo dei RR. CC. di Pola, il Comandante il Circolo di Pola della R. Guardia di Finanza ed i Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni dell' Istria sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che entra in vigore alle ore 12 del giorno 10 luglio 1937-XV.

Per l' incremento della produzione laniera nazionale. — Il fabbisogno nazionale di lana, al netto delle esportazioni, è di 48 milioni di chilogrammi circa. La produzione nazionale è invece di 7 milioni di chilogrammi. La produzione di Lanital è di 12 milioni di chilogrammi. Rimangono ancora circa 29 milioni di chilogrammi per coprire il totale fabbisogno nazionale.

E' quindi evidentissima — come ha fatto presente l' on. Gennaioli in un recente discorso alla Camera — la necessità assoluta di tendere tutti i nostri sforzi verso l' incremento della produzione laniera, e di provvedere con fascistica visione al raggiungimento, anche in questo settore, del massimo dell' autonomia economica.

Fra le proposte avanzate dallo stesso on. Gennaioli miranti a tale scopo e che dovrebbero trovare rapida applicazione, vi è quella dell' allevamento poderale della pecora.

Torna a grande merito del Partito nazionale fascista, aver richiamato l' attenzione su ciò, con il Foglio disposizioni n. 494 dell' anno XIV.

La misura di questa possibilità di sviluppo ci è data dalla constatazione che su circa un milione e 400 mila unità colturali a carattere familiare, solo 350.000 sono corredate di piccoli greggi. Ora non si vede quali impedimenti seri e ragionevoli, ostacolino a che la grande generalità delle unità colturali venga corredata di piccoli gruppi di ovini, i quali si alimentano in molti casi con mangimi secondari e di scarto, che in gran parte non sarebbero altrimenti utilizzabili.

A rendere ancora particolarmente più interessante questo tipo di allevamento e a giustificare la possibilità della sua maggiore diffusione, vi concorrono le seguenti considerazioni:

Il lavoro necessario per la sorveglianza e la cura del gregge, è affidato a donne anziane ed a fanciulli, cioè a frazioni di unità lavoratrici, così che la forza lavorativa a disposizione per i maggiori principali lavori del podere, non viene ad essere diminuita o comunque distolta.

Inoltre, è principalmente col condurre al pascolo il gregge che i fanciulli della famiglia lavoratrice trovano motivo di un leggero lavoro, di una gaia occupazione che, oltre a renderli utili al nucleo familiare e alla produzione in genere, evita loro lavori pesanti e inadatti, oppure li toglie dal vagabondare, così da affezionarli alla terra e al podere, facendo loro conoscere la necessità e la gioia del lavoro e della produzione.

La famiglia coltivatrice, la quale tende a che le risorse del podere forniscano il massimo numero delle sussistenze necessarie, trova in questa attività zootecnica un apprezzatissimo complemento alle medesime.

Ma anche in alcuni tipi di unità poderale di pianura, la pecora può benissimo coesistere a fianco dell' allevamento bovino e all' indirizzo intensivo delle coltivazioni.

Ciò dicesi particolarmente per quei poderi di pianura a vasta superficie, con allevamento alto della vite, ove le disponibilità di pascolo offerte dalle stoppie, dalle arginature e golene dei corsi d' acqua, dai margini erbosi delle strade poderali e delle capezzagne dei campi, dai prati artificiali dopo l' ultimo taglio prima della loro rottura, permettono benissimo di corredarli con sicura convenienza di piccoli gruppi di ovini.

Concretando in cifre queste considerazioni sulla possibilità dell' estendersi dell' allevamento a tipo poderale, e tenendo come base approssimativa prudenziale, che il 20 per cento delle unità colturali, oggi sprovviste di pecore, possono corredarsi di gruppi delle media di 8 capi, ne risulterebbe la possibilità di un aumento di oltre un milione e mezzo di ovini, ciò che porterebbe ad un incremento considerevole della nostra produzione laniera.

La calciocianamide titolo 20-21 %. — L' agricoltore italiano mentre non trova pratico l' uso costante dei concimi molto concentrati, trova molto opportuno e conveniente l' uso dei concimi al titolo medio 18-20; 20-21 %. Cosicchè agricoltori e tecnici hanno chiesto che si cominci a mettere la calciocianamide sul mercato per uso agricolo al titolo 20-21 %.

L' industria fino a pochi anni fa produceva la calciocianamide grezza col titolo massimo 18 %, per cui con l' aggiunta di olio minerale 3 % e di una limitata quantità di materiale inerte la riduceva al titolo 15-16 %. Ora che l' industria ottiene calciocianamide grezza titolo 23-24 %, per portarla al 15-16 %, oltre l' olio, deve aggiungere una grande massa di materiale inerte che incide sulle spese di trasporto.

Con la campagna 1937-38 l' industria della calciocianamide, per venire incontro alle richieste degli agricoltori e dei tecnici, inizia un grande esperimento mettendo a disposizione dell' agricoltura un forte quantitativo di calciocianamide 20-21 % unitamente a quella col titolo 15-16 %.

Siccome tutte le novità, anche le più utili, nella loro applicazione sul primo momento portano a qualche disorientamento, così per ovviare a ciò l' industria italiana ha creduto opportuno di mettere la calciocianamide titolo 20-21 % in sacchi da 75 chg. in modo che ogni sacco contenga da 15 a 16 chg. di azoto come contiene il sacco da 100 chg. con calciocianamide a titolo 15-16 %.

L' agricoltore dunque nell' atto pratico non verrà a trovare nessuna novità perchè egli con un sacco di chg. 75 di calciocianamide 20-21 % concimerà la stessa superficie di terreno e lo stesso numero di piante come se distribuisse un quintale di calciocianamide titolo 15-16 %.

Inoltre col titolo alto il trasporto della calciocianamide per via ordinaria, e cioè dalla stazione ferroviaria all' azienda, verrà a costare molto meno, e questa minor spesa sarà a tutto vantaggio dell' agricoltore. Con la spesa necessaria per portare nell' azienda 100 sacchi da 100 chg. titolo 15-16 % e cioè chg. 1500-1600 di azoto, egli porterà 133 sacchi da chg. 75 titolo 20-21 % e cioè chg. 1995-2095 di azoto, ossia 495 chg. in più di azoto.

Inoltre il sacco da chg. 75 è di facile maneggio e ciò ha nella pratica agricola molta importanza, specie nelle zone di alta collina e di montagna

ove spesso mancano le strade carrate, e dove i trasporti si fanno a dorso di mulo. Se una bestia da soma porta con disagio un sacco da un quintale, non potendo bilanciare il peso, porta invece facilmente due sacchi da chg. 75 potendo bilanciare i due pesi. Pe tanto coi sacchi da chg. 75 e col titolo più alto la calciocianamide potrà rendere feconde tante terre di montagna.

Un viaggio in comitiva a Berlino per il Congresso mondiale del latte. — Nella occasione dell' XI Congresso mondiale del latte — che si terrà a Berlino dal 22 al 27 agosto prossimo e che avrà una importanza pari a quella del precedente, tenuto tre anni or sono a Roma e a Milano, sia per i temi scientifico-tecnici all' ordine del giorno, sia per la Espos'zione internazionale della produzione lattiera — la rivista milanese «Il Latte» nell' intento di facilitare e rendere più larga la partecipazione italiana, organizza un viaggio in comitiva che soddisfa al triplice criterio di richiedere una spesa moderata, di essere confortevole sotto ogni riguardo e di consentire la visita, oltrechè di Berl no, di alcune delle città tedesche più notevoli ed interessanti dal punto di vista storico e artistico.

Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi alla rivista « Il Latte», Milano, via B. Eustacchi 17, oppure all' Agenzia Chiari Sommariva, a Milano o alle sue sedi.

Stato civile del Comune di Parenzo
mese di Giugno.

Nati: Maschi 8, Femmine 6. Totale 14
Morti: 9
Aumento popolazione 5
Matrimoni celebrati: 1

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-VI	Mal rossino	Pola	Dignano	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-VI	Mal rossino	Postumia	Cave Auremiane	S	—	1
		»	Senosecchia	S	—	2
		Trieste	Trieste	S	—	2

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]: Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]: Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1] (0 = sereno 10 = completamente coperto)	media umidità relativa dell'aria (0 = secca 100 = satura)	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	63.3	26 3	15.8	22.6	S	2	2	60	—	[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
2	60.6	26.8	19.8	23.5	SW	1	8	62	1.0	
3	61.2	27.8	18.0	23.6	S	2	3	75	—	
4	64.3	27.3	16.6	23.3	W	1	2	64	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 409.2
5	66.4	28.3	16.3	24.1	SW	1	0	64	—	in giugno » 101.4
6	65.6	31.2	17.5	25.7	NW	0	0	61	—	totale mm. 510.6
7	64.2	28.5	20.5	25.4	S	1	8	71	6.0	
8	64.4	28.9	20.3	25.8	W	1	1	68	—	
9	63 9	30.1	17.5	25.5	W	0	2	67	—	
10	64.1	30.4	18 5	26.0	SW	1	1	66	—	
11	63.3	30.8	18.2	26.6	S	1	1	57	—	
12	62.5	31.4	20.9	27.2	W	0	1	69	—	
13	62.7	33 2	19.8	28.2	W	1	1	53	—	
14	63 3	31.8	21.0	28 0	W	1	1	63	—	
15	61.0	30.0	20.3	26.0	N	1	8	55	0.2	
16	56.8	26.8	19.7	21 7	SE	2	4	79	—	temporale
17	61.0	24.5	13.5	19.6	N	0	10	78	29.6	
18	61.1	25.8	13.7	20.9	SE	1	8	77	—	
19	62.4	25.2	16.5	21.8	NE	0	2	78	11.6	
20	59.1	25.2	17.2	22.2	NE	1	10	78	8 8	
21	60.5	26.8	15.7	22.9	W	1	3	69	—	
22	63.4	27.5	17.0	23.5	SE	1	8	53	0.2	
23	63.1	27.8	14.8	23.1	W	0	0	64	—	
24	59.1	26 0	16.8	22.7	SW	1	6	64	—	
25	59.4	27 6	17.0	23.8	W	1	2	74	0.4	
26	61.5	27.5	17.5	23.6	NE	0	10	72	9.6	
27	61.5	28.1	17 1	24.3	SE	1	0	60	—	
28	59.5	28.2	17.5	24.1	W	1	3	70	—	
29	58.6	25.0	18.7	21.6	SE	1	10	85	7 0	temporale
30	58.1	20.4	15.8	17.8	S	1	10	63	27.0	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	OSSERVAZIONI
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pinguente	110	120	8.60	10	138[1]	92	3.30	6.20	120	100	10	10	0.70	30	5	[1] prezzo ufficiale di cessione dall' ammasso ai molini ; agnelli L. 50 per capo
Visinada	110	110	8.70	—	»	100	3.50-4.50	7	—	150	12	12	0.80	30	5	
Dignano	130	140	8 50	12-13	»	—	4.40[1]	6.50	110	150-180	9-10	9-10	0.80	35	6-7	[1] buoi ; vacche L. 3.20 ; agnelli L. 35-40 per capo
Grisignana	110	—	8.20	8-10	»	94	3 30-4	—	70-80	130-150	10-11	10	0.80	35	13[1]	[1] al metro, corta ; agnelli L. 45 50 per capo
Pisino	100-120	100-120	—	10	»	—	3.40-3.60[1]	6.30[2]	90	140	8-9	12-15	0.80	35	6-7	[1] buoi ; vacche L. 2.30-3.50 ; [2] peso morto

Dott. E. Benedini, Direttore responsabile **Dott. U. Stacchiotti,** Redattore-capo